

FAC SIMILE DI SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) **ANNO 2019**

E' ESCLUSA LA MODALITÀ DI CONSEGNA DELLA DOMANDA A MANO PRESSO LA SEDE REGIONALE

SOGGETTO RICHIEDENTE

Sacra Famiglia soc. coop. soc.

AMBITO DISTRETTUALE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (**indicare un solo ambito**)

Distretto di Faenza

TITOLO PROGETTO

La Scuola in Bottega: imparare dai "maestri".

ANALISI DI CONTESTO, ESPERIENZA NEL SETTORE E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Nel distretto di Faenza, come su tutto il territorio regionale e nazionale, il disagio giovanile trova spesso origine dal vissuto scolastico dei ragazzi, talvolta costellati da insuccessi non solo in termini di rendimento ma anche di coinvolgimento e di crescita personale. Carenze e ritardi formativi oltre che dispersione ed abbandono scolastici sono conseguenze che sempre più diventano oggetto di progettualità al fine di ridurre l'impatto a lungo termine sui nostri giovani. I ragazzi nella fascia di età 14-16 anni sono ad oggi maggiormente esposti al rischio, specie quando si tratta di giovani "bloccati" alla scuola secondaria di primo grado a causa delle proprie fragilità personali, relazionali e di apprendimento. Stessa criticità può presentarsi più accentuata quando si tratta di giovani immigrati di prima generazione. La scuola rimane uno dei luoghi e strumenti maggiormente idonei all'integrazione e allo sviluppo di una cittadinanza attiva, se l'esperienza che i giovani fanno è positiva e soddisfacente. Quando però l'ambiente scolastico non riesce a rappresentare un luogo di crescita e sviluppo per alcuni dei nostri ragazzi "fragili", è il territorio che deve attivarsi di concerto con le scuole. Il progetto parte proprio da qui: una sinergia consolidata nel tempo con gli agenti più rappresentativi della "comunità educante", ossia scuola, famiglia, istituzioni, volontariato e impresa al fine di promuovere il loro benessere e collaborare alla costruzione della coesione sociale della comunità. Ambito di azione del progetto: benessere ed accoglienza di quei soggetti che sono più svantaggiati ed il loro reinserimento sociale. L'esperienza di questi anni ci ha insegnato che per riuscire in ciò è necessario creare sempre più occasioni di crescita e partecipazione attiva per i ragazzi e le loro famiglie di provenienza. Quel che ci muove è la ricerca di una comunità viva e solidale, soprattutto per coloro che vivono il disagio in prima persona. **Obiettivi del progetto - 1)** Al centro sta l'adolescente, anche non "a rischio", in quanto parte attiva di una rete (famiglia, scuola, istituzioni, volontariato ed impresa produttiva) che sperimenta se stesso in un'occasione fondamentale di crescita personale, ossia il nostro tessuto imprenditoriale;

2) favorire il benessere degli adolescenti attraverso azioni educative tra pari e la valorizzazione del protagonismo dei ragazzi, in un'ottica di condivisione; **3)** stimolare nel giovane la scoperta delle proprie capacità in ambiti diversi dalla scuola ed in parte attraverso la ri-scoperta della cultura della tradizione manuale ed artigianale, divenuta impresa a tutti gli effetti.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

I ragazzi, primi destinatari del progetto, verranno coinvolti direttamente da insegnanti e dirigenze scolastiche. Successivamente insieme a studente, famiglia e tutor della cooperativa, saranno coinvolti nella progettazione del proprio percorso di sperimentazione all'interno di una realtà imprenditoriale del territorio. La particolarità sta proprio nel fatto che al ragazzo stesso, frequentante la scuola secondaria di primo grado, saranno richieste le sue aspirazioni e motivazioni. Quando queste non fossero presenti o semplicemente latenti, gli sarà richiesto di mettersi in gioco in qualcosa di nuovo per la sua giovane età. Il coinvolgimento si tradurrà poi anche nell'ambito dell'impresa territoriale, tramite il proprio "maestro di bottega" che sarà colui che fungerà da guida per il ragazzo.

Verranno inoltre previsti momenti di condivisione con gli altri studenti, così da mettere il giovane nella situazione di poter dare riscontro del proprio percorso e, perché no, del proprio talento.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12) .

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

Il presente progetto si basa su una metodologia di intervento particolarmente innovativa per quel che concerne la lotta alla dispersione scolastica ed al sostegno ai minori. Infatti se generalmente le esperienze laboratoriali e di tirocinio in luoghi di lavoro sono rivolti a ragazzi più grandi, i primi destinatari di questo progetto saranno i ragazzi della scuola secondaria di primo grado. Gli alunni coinvolti verranno accompagnati fuori dalla scuola, in Bottega, e saranno supportati nella ricerca di nuovi stimoli per il proprio futuro. Rientrando poi a scuola con uno sguardo nuovo rispetto alle proprie capacità, avranno la possibilità di vedere, diversamente rispetto a prima, l'importanza e la necessità di terminare l'obbligo formativo a favore della propria crescita personale. Sperimentare e sperimentarsi in contesti diversi dalla scuola e di confronto con il mondo adulto, specie se si tratta di ragazzi con trascorsi di insuccesso scolastico, rappresenta per loro un modo per guardare se stessi da un altro punto di vista, rispetto ai consueti percorsi di rimotivazione e di orientamento, e in particolare la possibilità di prendere consapevolezza dei propri "talenti". Intento principale è quindi quello di migliorare le condizioni individuali dei minori e delle loro famiglie così che possano vedere nei propri ragazzi capacità talvolta latenti o sconosciute. L'apprendimento tradizionale, specie per alcuni giovanissimi a rischio allontanamento scolastico o in condizioni di apatia e scoraggiamento, spesso non riesce a rispondere alle loro necessità e fragilità. La Scuola in Bottega è **innovativo rispetto al contesto territoriale** perché coinvolge tutti gli istituti

scolastici del territorio, perché è strutturato nella forma di un intervento efficace e puntuale che nasce dalla **consolidata esperienza della cooperativa Sacra Famiglia e dal lavoro di partnership in essere con tutti i soggetti che fanno parte della comunità educante del territorio**: scuola, famiglia, profit, terzo settore e istituzioni. Punto di innovazione rispetto al territorio di riferimento e rispetto agli Enti coinvolti diventa il tentativo di ri-accogliere questi ragazzi e le loro famiglie partendo dal coinvolgimento dei maestri artigiani e degli imprenditori, promuovendo il volontariato d'impresa e risanando una sorta di "cultura delle abilità manuali" che si è persa, nei nostri territori, e che vogliamo sperimentare come metodo di lavoro per il recupero della autostima e come primo frutto di apprendimento riuscito nei giovani "disagiati".

Contesto di riferimento: la popolazione scolastica - Fonte dati: portale SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Elaborazione dati: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna A.s. 2018/19

TOT ALUNNI scuola secondaria di 1° grado Prov.Ravenna: 10745, dei quali circa il 15,7% con cittadinanza non italiana

Al 01/01/2018: (dati Istat) TOT ALUNNI degli istituti comprensivi in RETE in questo progetto: nr. 3286 TOT GIOVANI a Faenza tra i 12 e i 16 anni: nr 2535 di cui ALUNNI IMMIGRATI: % su totale alunni circa il 4%. Per quanto riguarda gli alunni stranieri nati in Italia nelle scuole secondarie di primo grado dobbiamo registrare che le percentuali più alte si registrano proprio nella nostra regione ER.

In generale facendo riferimento ai dati dell'osservatorio scolastico regionale si registrano dati migliori per quanto riguarda la dispersione scolastica regionale (circa 9,9%) dunque vicina all'obiettivo richiesto in ambito europeo. Segno che negli ultimi anni la regione ER si è dimostrata concentrata sul recupero dei ragazzi in ambito scolastico. Purtroppo è ancora vero che oggi le percentuali, stando ai dati di Miur e Istat, relativi all'abbandono scolastico colpiscono ancora più di tutti, i ragazzi nella fascia di età oggetto di questo progetto: i giovani della scuola secondaria di primo grado, con talvolta prospettive decisamente poco rosee. Nello specifico questo porta, in un contesto di diminuzione di risorse economiche, alla formazione di classi sempre più numerose (28/29 alunni per classe). *Occorre poi sottolineare un dato che incide sulla realtà che stiamo descrivendo accentuandone le criticità: la presenza di alunni con cittadinanza non italiana e fra questi studenti stranieri l'aumento di quelli di "nuovo arrivo", che accedono al servizio scolastico senza alcuna conoscenza della lingua italiana. In classi sempre più numerose, le difficoltà di lingua e inserimento sono fattori che incidono sugli esiti degli scrutini. Esiti che dimostrano in modo inequivocabile che gli studenti fanno sempre più fatica. I casi di insuccesso formativo poi aumentano fra gli studenti stranieri.*

Le fasi di realizzazione del progetto:

FASE 1: creazione gruppo di lavoro ed individuazione dei beneficiari da coinvolgere. Dirigente scolastico, resp. Progetto cooperativa, insegnanti, ragazzi e famiglie lavorano insieme per la stesura del progetto di ciascun alunno; **FASE 2:** i soggetti partner del profit e non profit coinvolti, la scuola, le famiglie vengono coinvolti nella ricerca e scelta della BOTTEGA, ovvero sede del percorso laboratoriale del ragazzo. Definizione e condivisione del progetto da parte della scuola e delle famiglie. **FASE 3:** strutturazione della bottega con il

coinvolgimento di imprenditori, maestri di bottega, tutor ed educatori, insegnanti. L'orario di svolgimento è quello scolastico con le seguenti attività: ingresso nell'azienda (laboratorio); condivisione patto formativo e di apprendimento delle norme specifiche di sicurezza sul lavoro; realizzazione mansioni pratiche in affiancamento e supervisionati dal tutor/esperto in azienda; momenti di riposo e di tipo relazionale con compagni ed operatori; riordino luoghi di lavoro; cura di sé e rapporto con i colleghi; resoconto della giornata e dell'esperienza con l'aiuto del tutor educativo affiancato al giovane. Al termine dell'intero periodo del percorso laboratoriale, tutti i ragazzi "restituiranno" ai loro compagni i risultati del proprio progetto, attraverso una presentazione in aula. Il materiale prodotto verrà poi utilizzato nella valutazione scolastica di fine anno e, per i ragazzi di terza classe, i contenuti appresi durante i corsi costituiranno oggetto di valutazione anche per l'esame di licenza media. I percorsi di Bottega che si andranno ad attivare saranno 14 (1 o 2 provenienti da ciascun istituto comprensivo del territorio), particolarmente importante sarà dunque la previsione di momenti di lavoro di gruppo e di condivisione dell'esperienza da parte ragazzi per sostenere e favorire il raggiungimento dell'obiettivo 2: la contaminazione dell'esperienza tra i ragazzi, quando è guidata e sostenuta, rappresenta un grande aiuto per il successo del percorso ed il raggiungimento degli obiettivi finali. **FASE 4 (trasversale):** Monitoraggio/Valutazione iniziale e finale oltre che in itinere al progetto; pubblicizzazione dell'esperienza a partire da una conferenza stampa iniziale per ragazzi, dirigenti scolastici ed imprenditori, quale passo fondamentale nella valorizzazione e nel coinvolgimento degli studenti. Le 4 fasi del progetto si sviluppano sull'intreccio di attività agite dai diversi partner (scuola, impresa, volontariato, famiglia): valutazione, analisi e confronto su esperienza ed apprendimento; strutturazione di laboratori per l'inserimento; orientamento ed accompagnamento individuale; valutazione finale dell'operazione. **Il tutto in pieno affiancamento ed integrato alla normale attività didattica.**

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

I luoghi di realizzazione delle botteghe saranno i locali aziendali delle imprese e degli artigiani coinvolti, le aule della scuola e per i momenti di condivisione dell'esperienza i luoghi "belli" dove si sono già in atto esperienze di Bottega importanti (partner regionali e nazionali del progetto). Per il dettaglio fare riferimento al punto "INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE".

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti del progetto sono i minori coinvolti nei percorsi laboratoriali di bottega e le loro famiglie: 14 minori.

Destinatari indiretti: 500 minori. I compagni di classe dei ragazzi coinvolti nelle Botteghe e gli alunni delle classi terze che parteciperanno ai momenti di condivisione (cfr. fasi 3 e 4). Tali momenti rappresentano per questi ragazzi dei momenti di contatto diretto con "i maestri d'arte" e gli imprenditori del tessuto produttivo locale. La possibilità è di poterli vivere come momenti importanti di orientamento e contaminazione con la realtà locale nella quale vivono, studiano e nella quale lavoreranno.

Nella dinamica di contaminazione con il tessuto produttivo locale che questo progetto porta con sé sono da considerarsi come destinatari indiretti anche gli imprenditori, gli artigiani in quanto soggetti attivi e promotori del volontariato di impresa.

Il risultato atteso dalla realizzazione di questo progetto è che migliori il vissuto scolastico per i destinatari delle Botteghe (ritornino a scuola, se non ci andavano più, per raggiungere la licenza media) e per i loro compagni di scuola. Questo risultato porta con sé il raggiungimento dei 3 obiettivi che ci eravamo prefissati.

INDICAZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE COLLABORAZIONI ATTIVATE (con soggetti privati e/o con soggetti pubblici (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12))

I partner che oggi si sono coinvolti e sono partner per la realizzazione delle botteghe sono:

- * Unione della Romagna Faentina con i servizi sociali associati.
- * l'Istituto Comprensivo "D. Matteucci" con sede in via Martiri Ungheresi, 7 a Faenza (RA);
- * l'Istituto Comprensivo Statale Carchidio Strocchi, con sede in via Francesco Carchidio, 5 a Faenza (RA);
- * l'Istituto Comprensivo Statale Faenza San Rocco, con sede in via Ravennana 73 a Faenza (RA);
- * Pasticceria Cenni con sede in Piazza Martiri della Libertà 29 a Faenza (RA);
- * Fondazione Marri S.Umiltà. Le scuole, con sede in via Bondiolo 38 a Faenza (RA);
- * Piadineria La Sociale Aps/Ets con sede in via D'Azzo Ubaldini 13 a Faenza (RA);
- * l'Azienda Agricola Morini Germano e altri s.s., sita in via delle larghe 34 a Faenza (RA);
- * la falegnameria Totem E Tabu' Snc Di Drei Reggi E Frassinetti, sita in via S. Pier Laguna, 18 a Faenza (RA);
- * l'azienda agricola Leone conti sita in via pozzo 1, Santa Lucia a Faenza (RA);
- * l'azienda FM (ristorante e caffè), sita in Corso Garibaldi 23/B a Faenza (Ra);
- * l'Alvadur coopertiva sociale (Ra);
- * Molino Benini a Santo Stefano di Ravenna;
- * e-work caffè a Faenza;
- * il centro di solidarietà di Faenza sito in via Mameli 1/6 a Faenza;
- * diverse parrocchie della diocesi di Faenza Modigliana;
- * Agrintesa di Faenza;
- * l'associazione nazionale Santa Caterina da Siena con i suoi soci sparsi su tutti il territorio nazionale.

DATA PER L'AVVIO DEL PROGETTO (**non prima del 1° settembre 2019**)

OTTOBRE 2019

CRONOPROGRAMMA

	2019	2020
--	------	------

	Lu g	Ag o	Set	Ott	No v	Dic	Ge n	Fe b	Ma r	Apr	Ma g	Giu	Lu g	Ag o	Set	Ott	No v	dic
FASI																		
1				X	X	X												
2						X	X	X	X	x	X							
3											X	X						
4											X	X						

TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROGETTO (**entro il 31/8/2020 SENZA POSSIBILITÀ DI PROROGA**)

30 GIUGNO 2020

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE:

Incontri con il Consiglio di Classe: iniziale, in itinere e finale.

Progetto Educativo Individuale.

Scheda di Valutazione delle Competenze acquisita e dell'esperienza maturata (a cura del tutor e del maestro di Bottega).

A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 10.000,00

(massimo il 70% del costo del progetto)

B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i):

Soggetto proponente: Euro 4.600,00

Altri cofinanziatori del progetto (indicare quali e il concorso finanziario di ciascuno di essi):

(maestri di bottega e imprenditori coinvolti mettono a disposizione gratuitamente il loro lavoro e i loro locali aziendali – materiali e attrezzature comprese. Tali spese non sono state imputate a progetto e non vengono qui quantificate ma corrispondono a circa 400 ore di laboratorio.)

_____ Euro _____

_____ Euro _____

TOTALE Euro _____

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Euro 12.600,00 (per tutor/educatori per complessive 700 ore di laboratori e 50 ore di Coordinamento progetto)

Euro 1.000,00 (materiali per la sicurezza e didattici per i laboratori di team building)

Euro 1.000,00 (vitto e trasporti per la realizzazione delle botteghe)

Euro 14.600,00 (TOTALE SPESA PROGETTO: A+B) (**minimo 4.250,00 euro; massimo 15.000,00 euro**, punto 2.5 allegato A)

Faenza, 13 giugno '19

Il Legale Rappresentante

(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO) _____